

2.18.1/1689/17/x

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

1689

Oggetto: Consorzio Canavesano Ambiente e ripartizione costi di gestione del servizio

PREMESSO che

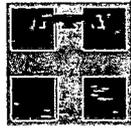
- con propria lettera il sindaco di Ozegna ha sollecitato l'intervento dell'assessorato regionale in merito alla situazione venutasi a creare all'interno del consorzio di cui al Bacino 17 circa la questione della ripartizione dei costi di gestione del servizio;
- risulta infatti che la proposta di ripartizione a carico di singoli Comuni aderenti abbia determinato forti contestazioni da parte di alcune Amministrazioni che si sono visti aumentare la quota dovuta anche della metà rispetto ai dati dell'anno precedente;
- a seguito di tali proteste è stata presentata dal Consiglio di Amministrazione una seconda proposta che prevedeva sconti;
- tale proposta continua ad essere oggetto di contestazioni motivate dal fatto che non sono stati chiariti i criteri in base ai quali si sia pervenuti alle diverse ipotesi di riparto;
- la richiesta di discutere le regole di tale suddivisione del costo dell'appalto avanzata con una mozione dei sindaci dissenzienti è rimasta inevasa nel corso dell'ultima assemblea consortile;
- ciò determina una situazione dagli sviluppi imprevedibili: vi sono sindaci che hanno dichiarato la volontà di recedere dall'appalto per eccessiva onerosità ed altri, come appunto il Comune di Ozegna, che hanno formalizzato il proprio intendimento di recedere anche dal consorzio;

ATTESO che

- per motivare questa clamorosa iniziativa che contesta l'obbligatorietà dell'adesione alla forma associativa prevista dal Piano regionale il sindaco adduce quale motivazione la illegittimità dello strumento consortile per il fatto che tutti i comuni aderenti al CCA sono anche aderenti al consorzio socio assistenziale per cui la partecipazione anche al consorzio rifiuti rappresenterebbe una palese violazione del 6° comma dell'articolo 31 del TUEL che recita tassativamente "6. Tra gli stessi enti - locali non può essere costituito più di un consorzio".
- la questione è rilevante non solo con riguardo alla presente situazione dei consorzi di bacino ma soprattutto in riferimento al riassetto previsto dal DDL 217 in corso di approvazione dal momento che quasi tutti i Comuni sono consorziati anche per la gestione dei servizi sociali

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore



**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

per sapere se si intenda confermare la scelta del ricorso ai consorzi per il riassetto del servizio rifiuti nonostante questa formale eccezione, anche in considerazione del fatto che, in mancanza di una definizione dei contrasti in essere, potrebbero essere i Comuni dissenzienti ad eccepire tale situazione al competente Ministero degli Affari Regionali per sollecitare l'impugnativa avanti alla Consulta.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)